

STORIE DI BELLEZZA

I «trucchi» di **Chimamanda** regina africana dei libri «Ragazze, liberate il look»

Romanziera di successo e appassionata di moda e bellezza. Così Ngozi Adichie sfida i pregiudizi

di **Kibra Sebhath**

Se fossimo in una sala piena di persone, composta in numero equo da donne e uomini e chiedessimo se una donna può essere sia bella sia intelligente, la risposta politicamente corretta sarebbe: sì. A questo punto qualcuno potrebbe alzare la posta in gioco: «La donna è bella e ama il trucco, tacchi alti e bei vestiti, spesso costosi. La considerate ancora capace di essere intelligente?». Ecco, questo è quello che fa con i suoi interventi nei dibattiti pubblici, sui giornali, in Rete o alle conferenze TED, Chimamanda Ngozi Adichie. Non si accontenta delle affermazioni rispettose, provoca l'interlocutore, snocciola esempi diversi, situazioni che richiedono una mano sul cuore e una risposta onesta. E pri-

ma ancora di lasciarti dire cosa hai pensato, ti anticipa e dichiara cosa farà lei, come la pensa lei, con o senza la tua approvazione.

In un panorama ricco di star femministe, Chimamanda fa la differenza, perché prima hanno vinto le sue parole. Come lo slogan «Dovremmo essere tutti femministi», stampato sulle magliette di Dior. Due dei suoi romanzi sono diventati best seller. «Metà di un sole giallo» (2006), racconta le vicende di due sorelle borghesi nella Nigeria della guerra del Biafra. Ha vinto anche il premio internazionale **Nonino**. «Americanah» (2013), è stato nominato uno dei migliori libri dell'anno dal *New York Times* e si è aggiudicato il National Book Critics Circle Award. Ifemelu, la protagonista, è una ragazza nigeriana che frequenta l'università negli Stati Uniti. Deve trovare la propria identità, da africana, in un Paese diviso dalle discriminazioni razzia-

li e di classe. E farà una scelta controcorrente.

Ora Chimamanda è pronta a prendersi anche lo scettro dell'immagine. «Il mondo intellettuale ci ha insegnato per molto tempo che se una donna vuole essere considerata sul serio in certi ambienti, non deve curarsi troppo del suo look» dice nello spot uscito per la campagna della marca di beauty inglese Boots. È accaduto anche a lei, quando da esordiente ebbe difficoltà ad essere ascoltata, anche a causa del suo debole per i rossetti.

Così, trasferitasi negli Stati Uniti per il college, Chimamanda optò per una scelta radicale: niente più trucco. Tornata in Nigeria dopo gli studi, si rese conto, al contrario, di

dover riprendere dal cassetto fondotinta e ombretti: questa volta aveva bisogno di apparire una donna matura e autorevole. Insomma, due mondi con due visioni contrapposte ma con un unico pregiudizio di fondo. «Un giorno mi sono risvegliata, e sono riuscita a vedere la realtà a pieni colori, in piena sicurezza» racconta ancora nello spot. Da quel momento sono tornati i tacchi alti, i vestiti vivaci e sinuosi, il trucco, lo smalto. La vera Chimamanda.

Spesso le sue idee non sono nuove. Si ritrovano nei manuali di femminismo, negli articoli di costume, perfino nei suoi stessi libri. Ma lei è capace di rilanciare i messaggi con parole semplici e la saggezza delle sorelle maggiori. Quella che mentre ti ispira, ti incuriosisce e ti sfida: prova a farlo anche tu, vediamo se ci riesci. Il primo palcoscenico delle sue doti oratorie è stato il TEDxEuston del 2013. In quei 15 minuti di intervento spiegava, sempre con ricchezza di esempi dalla sua quotidianità, perché avremmo dovuto essere tutti femministi. Donne e uomini insieme. «I vantaggi della vera parità di genere non possono che far bene a tutti». Le sue parole si sono dimostrate così efficaci che la Svezia ha deciso di distribuire nelle scuole il libro con il suo discorso. Negli ultimi anni uno dei luoghi da cui Chimamanda lancia idee e pensieri è la sua pagina facebook. Qui è nato il suo lavoro più recente: «Cara Ijeawele. Quindici consigli per crescere una figlia femminista». Una raccolta di suggerimenti a un'amica appena diventata madre. «Come faccio a crescere una figlia femminista?» le aveva chiesto questa. Ed ecco il manuale. Quindici

passaggi cardine dell'educazione di una bambina per incoraggiare una futura donna libera. Come il momento in cui decidere se commentare (mai giudicare) la scelta dei vestiti e la passione o meno per il trucco. «Se a tua figlia la minigonna sta bene lascia che la indossi, ma se pensi che sia inappropriata, non darle della prostitu-

ta perché l'abbigliamento non è legato alla moralità». E ancora, ridefinire il concetto di capelli «ordinati», che per una chioma riccia, comune nelle donne africane, spesso significa soccombere a ore di trattamenti per addomesticarne il volume. L'esempio da suggerire viene facile: «Un'autrice di successo come me porta i capelli natura-

li, perché non lo fai anche tu?». Il mondo di Chimamanda è «vestito» di differenza. «Insegna a tua figlia a non universalizzare la sua esperienza. I modelli che valgono per lei, non sono necessariamente condivisi. È l'unica forma necessaria di umiltà: capire che la differenza è normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suo slogan «Dovremmo essere tutti femministi» è apparso sulle magliette di Dior



Nei circoli intellettuali americani per essere presa sul serio dovevo rinunciare a curare il mio aspetto; nel mio Paese mi ha aiutato il rossetto

Il decalogo

- **1** Affronta la questione «il mio aspetto fisico».
- **2** Pratica uno sport, per la salute e per vincere l'insicurezza.
- **3** Truccati se ti piace. Non truccarti se non ti piace.
- **4** Non trasformare l'abbigliamento in un fatto di moralità.
- **5** Ridefinisci il concetto di «ordinati», per i tuoi capelli: lascia che crescano liberi dalla stiratura lisciante e da trecchine troppo strette.
- **6** Anche le donne non bianche e non magre sono belle.
- **7** Impara a valorizzare il tuo particolare tipo di bellezza.
- **8** Circondati di modelli femminili alternativi
- **9** Non smettere mai di cercare modelli maschili alternativi.
- **10** Non cedere ai ruoli di genere. Il mondo non è un derby azzurro contro rosa.



Popolare

Chimamanda Ngozi Adichie (1977) è una scrittrice nigeriana di etnia Igbo. I suoi libri più celebri sono «Metà di un sole giallo» e «Americanah», entrambi pubblicati da Einaudi. Per i consigli di bellezza usa il suo sito e la sua pagina Facebook in cui supera i 700 mila like



Versatile

A Élodie Frégé la marca Roger&Gallet ha affidato la campagna della linea viso Aura Mirabilis

La voce di Élodie risuona per il distillato di giovinezza

Roger&Gallet rivisita la ricetta dell'Aura Mirabilis. E la lancia con una canzone

di **Caterina Ruggi d'Aragona**

A Vienna le governanti usavano per la piccola Maria Antonietta e le sue sorelle olio e acqua di rose sul viso, essenze di violette come profumo, crema di pasta di rose. Una volta diventata regina a Versailles, l'igiene e la cura diventarono un rituale. La sovrana, che si fece installare una condotta d'acqua nel suo guardaroba, aromatizzava il bagno con borragine, lupino e violacciocca, oppure mescolando mandorle dolci, pino-li, semi di lino, radice di altea e bulbo di giglio. Prima del make

up, detergeva il viso con Acqua Cosmetica di Piccione e applicava come tonico la cosiddetta Acqua d'Angelo, ricetta ereditata da Caterina Sforza.

Starete ora pensando: ma che c'entra tutto questo per chi inizia la corsa quotidiana già prima che suoni la sveglia? Basta chiudere gli occhi (e la porta a chiave) per 10 minuti per sentirsi tra i fasti della corte. «Illumina con un rituale regale le tue mattine nere e le tue serate pigre. Poche gocce sono sufficienti, come puoi vedere. La luce si soffermerà». Parola di Élodie Frégé, la cantante francese a cui la centenaria marca Roger&Gallet ha affidato la campagna della linea viso Aura Mirabilis, che declina

l'antica ricetta dell'Acqua Mirabilis, distillato di 18 erbe officinali, in un trattamento in quattro step: maschera detergente, aceto di bellezza, siero anti età, crema (oppure, con i nuovi due prodotti, fluido leggendario o balsamo leggendario).

Ben più che una testimonial. Dopo il video di lancio in cui l'ipnotica bionda è comparsa come nuova Kirsten Dunst (ricordate la Maria Antonietta nel film di Sofia Coppola?), Elodie ha ora scritto una canzone dedicata ad Aura Mirabilis. «Quando mi hanno chiesto di portare Aura sullo schermo - racconta - ho iniziato a pensare ad un brano che, strizzando l'occhio al mio immaginario (quello dei film

che guardavo da bambina e dei racconti dei fratelli Grimm), raccontasse la formula di Aura Mirabilis, un segreto tramandato dalle nostre nonne». Alle nuove generazioni, la cantante suggerisce di attingere agli elementi della natura: «Versa lacrime di essenze naturali sulle guance: timo, magnolia, citronella, per sentire il tempo che passa senza pensare che ti farà piangere... Offri Rose di Damasco - canta

Élodie - alla tua giovinezza, in modo che non svanisca. Arancio dolce e legno di sandalo... Lo senti questo profumo pieno di promesse? Senti questo distillato di giovinezza, che sbatte fuori i segni di tristezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gusto della favola
Frégé: «Quando ho composto il brano ho pensato alla storia dei fratelli Grimm»

Chi è
Élodie Frégé, francese, classe 1982, è cantante e attrice, molto famosa nel suo Paese anche per le partecipazioni ai reality musicali. Tra i suoi album, «De l'eau» e «La Ceinture»

